



## Rubrica a cura di Carmine Cascella

*Coordinatore degli RLST*

*(Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sul Territorio)*

*Contatti: [carmine.cascella@cisl.it](mailto:carmine.cascella@cisl.it) – 349/6203046*

[www.filca.cisl.it](http://www.filca.cisl.it) - Twitter: [@FilcaCisl](https://twitter.com/FilcaCisl)

## LA SICUREZZA DENTRO UN “CARTOON”

Come già espresso da molti e da diverso tempo, la sicurezza è un tema che, come quello dell'educazione stradale o sessuale, andrebbe trattato anche nelle scuole elementari. Per quale motivo? Ovviamente, per creare una “cultura”, un “comportamento”, un “senso di responsabilità” e quindi, “educare” ogni singolo individuo dall'infanzia (età in cui questi si “forma” ed ha una capacità di apprendimento molto elevata).

Questa “educazione” è impartita dai genitori (all'interno della famiglia), dagli insegnanti (in ambito scolastico) ma anche attraverso alcuni mezzi. Uno di questi che, come per tanti altri scopi, ha una grande efficacia, è la televisione. Tutti i bambini sono attratti dalla televisione ed in modo particolare dai cartoni animati.

Il cartone animato, oggi, è già utilizzato come mezzo educativo: “Peppa Pig” viene proposto ai bambini prima in lingua italiana e subito dopo in lingua inglese per insegnargli le lingue; “Small Potatoes” (interamente in inglese), in ogni episodio, insegna stili musicali differenti e attraverso i sottotitoli permette a chi sa già leggere di cantare in coro con le Small Potatoes; “Caillou” spiega l'importanza di stabilire nuove relazioni, insegna a dare un nome e un significato alle cose che non si conoscono e a confrontarsi con i piccoli problemi della vita; “Esplorando il corpo umano” aiuta a conoscere il proprio corpo; i “Barbapapà” educano al rispetto della natura ed al giusto modo di rapportarsi con la flora e la fauna del nostro pianeta; il cartone “Cuocarina”, addirittura, insegna a cucinare mostrando come si possono preparare numerosi piatti “prelibati” indicando, persino, le dosi di ogni singolo ingrediente.

Perché, quindi, non utilizzare proprio i cartoni animati per “educare” il bambino alla sicurezza sul lavoro in modo semplice e divertente? Perché non realizzare un cartone animato che “mostri” loro cosa significa fare le cose in sicurezza, che metta in luce i

rischi, che spieghi come prevenirli e che mostri i dispositivi di protezione da utilizzare? O perlomeno, perché non inserire la tematica della salute e della sicurezza sul lavoro insieme ad altri messaggi che sono già contenuti nel cartone animato? Recentemente, in una puntata dei “Barbapapà”, i protagonisti costruivano da soli la propria casa; perché non fargli indossare ad esempio il casco e le scarpe antinfortunistiche? Perché non far spiegare da Barbapapà (come spesso avviene in altre circostanze), ai propri figli, come costruire la casa in sicurezza mettendo in luce l’importanza anche di questo tema? Sarebbe molto semplice, basterebbe averne l’intenzione.

Certamente si potrebbe fare una riflessione sull’uso di questo strumento, perché i bambini che noi oggi educiamo, saranno i lavoratori di domani che, “cresciuti con la sicurezza”, avranno una cura ed un’attenzione maggiore nel tutelare se stessi e gli altri.

(settembre 2013)